

ECONOMIA & MARITTIMO

IL MERCATO CREDE ALL'ACCORDO E IL TITOLO VOLA IN BORSA: +16,23%

Atlantia e Cdp alla stretta finale Ma resta il nodo della manleva

Oggi la società dei Benetton apre la strada all'uscita della famiglia e all'ingresso di Cassa Depositi e Prestiti

Teodoro Chiarelli

Quattro ore di faccia a faccia nella sede di Cassa Depositi e Prestiti fra il numero uno di Cdp, Fabrizio Palermo, e l'amministratore delegato di Atlantia, Carlo Bertazzo, spianano la strada a un accordo per la definitiva sistemazione dell'affaire Autostrade. Sia chiaro, non si è ancora arrivati alla definizione di un testo condiviso fra le parti, ma, assicurano fonti vicine al dossier, si sta lavorando, con la volontà di chiudere, a un percorso che conduca da un lato all'uscita di scena della holding che fa capo alla famiglia Benetton e, dall'altro, all'ingresso del gruppo guidato da Palermo, cercando di evitare battute di arresto e cortocircuiti politici. La prima a crederci è Piazza Affari che fin dall'apertura ha visto Atlantia schizzare su a doppia cifra, per poi chiudere con un vistoso +16,23% a 15,65 euro.

Questo non vuol dire che fra Atlantia e Cdp non manchino i nodi ancora da sciogliere. Primo fra tutti quello della manleva. In queste ore si sta cercando un compromesso sullo scudo penale chiesto dalla Cassa sulla gestione della rete. Atlantia, però, ha fatto chiaramente sapere di non essere disposta ad accollarsi eventuali responsabilità dopo il passaggio degli asset alla nuova società che gestirà la rete autostradale, men-



Il nuovo Ponte San Giorgio di Genova, sull'autostrada A10

tre Cdp insiste nel chiedere comunque garanzie su questo fronte.

Il possibile accordo ruota intorno alla vendita dell'88% di Aspi con una procedura competitiva o scissione del 70% di Aspi con successiva quotazione della newco che verrebbe a nascere. Una strada sulla quale si innesterebbe la discesa in campo di Cassa che potrebbe avviare un aumento di capitale riservato del veicolo oggetto dello spin off e destinato alla Borsa contestualmente allo

sbarco a Piazza Affari. Certamente questa soluzione garantirebbe i fondi azionisti sia di Aspi (al 12%) che di Atlantia.

Non ci sarebbero stime definitive sul valore di Aspi, anche se da più parti si ipotizza possa valere 11 miliardi di euro: per definirle - spiegano fonti vicine al dossier - mancano ancora punti importanti come il rinnovo della Convenzione e il Pef, il Piano Economico Finanziario, con gli investimenti per rinnovare e mantenere la rete autostradale. Si tratta di da-

ti decisivi per fare una valutazione in base ai criteri del Discounted cash flow (Dcf) che è il metodo per "prezzare" il valore di un investimento in una società in base al suo futuro flusso di cassa.

In attesa di sviluppi, oggi il consiglio di amministrazione di Atlantia (in coincidenza con l'audizione in Parlamento del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, sulla vicenda Aspi) varerà un iter che dovrebbe in ogni caso assicurare la partecipazione di Cdp. L'o-

biiettivo è proseguire creando le condizioni per due possibili esiti della partita. Nell'ordine del giorno del cda, confermato ieri sera, figura il via libera a un percorso che, come comunicato nelle settimane scorse, fissa due opzioni. Nel primo caso la vendita attraverso una gara internazionale della quota dell'88% di Autostrade, nel secondo caso la scissione proporzionale della controllata Autostrade da Atlantia e la costituzione di un veicolo destinato a essere quotato in Borsa. Entrambi i casi contemplanò l'intervento di Cdp per poi procedere alla successiva uscita dei Benetton. Uno schema già delineato da Atlantia in una lettera al governo che finora non aveva però convinto Cdp. Palermo avrebbe preferito un intervento di Cdp a monte dell'operazione, ossia un percorso in più fasi con un aumento di capitale capace di dotare Aspi delle risorse necessarie a finanziare il piano di investimenti da 14,5 miliardi di euro. Uno schema, dunque, che prevede prima l'aumento di capitale sottoscritto da Cdp, poi la vendita e la quotazione con scissione. Una strada che però cozza, come detto, con la levata di scudi dei fondi istituzionali ed esteri (dal big inglese Tci al fondo sovrano Gic) favorevoli invece a un processo di mercato con una valutazione affidata ad advisor internazionali.

LA GIORNATA SUI MERCATI

FTSE MIB	19.858	+1,34%
FTSE ITALIA	21.688	+1,30%
EURO/DOLLARO	1,1861	-1,05%
DOW JONES	29.098	+1,58%
NASDAQ	12.056	+0,98%

IN BREVE

Garanzia Sace

Europam, da Unicredit prestato da 5 milioni
Unicredit ha erogato un finanziamento da 5 milioni di euro, della durata di 6 anni, a favore di Europam, azienda genovese del gruppo Black Oils. L'operazione fa parte del programma Garanzia Italia di Sace. Europam, operante nel settore dell'energia, ha una rete di circa 250 impianti per erogazione di carburanti e 12 depositi nel Nord Italia.

L'operazione

Mps, da Bce l'ok finale per i crediti ad Amco

Monte dei Paschi ha ricevuto il via libera definitivo da parte della Bce ad operare la scissione parziale in favore di Amco. Lo comunica la Banca di Rocca Salimbeni. La decisione di Francoforte conferma la "draft decision" ricevuta dalla banca lo scorso 27 agosto. La banca potrà quindi alleggerirsi di un ulteriore fardello di crediti deteriorati.

Nuova struttura

Carige, Famà a capo della Comunicazione

Roberta Famà, da 27 anni in Carige, è stata nominata dirigente responsabile della struttura Comunicazione, Ir e Regulatory affairs della banca. La nuova struttura gestirà i rapporti con gli stakeholder interni ed esterni alla banca. Carige ha inoltre siglato un accordo di finanziamento con Burke & Burke: 5 milioni a supporto di produzione e innovazione.

RISARCIMENTO DANNI, IL CONFRONTO TRA MIT E CATEGORIE PRODUTTIVE DELLA REGIONE. LUGLIO -17,6% PER I PORTI DI GENOVA E SAVONA

Cantieri e gallerie chiuse in Liguria Il conto dei camionisti è 316 milioni

GENOVA

È ripreso il confronto tra i tecnici del ministero dei Trasporti e il comitato "Salviamo Genova e la Liguria" per la quantificazione dei danni e la definizione dei criteri di compensazione per i disagi subiti dal tessuto economico ligure a causa dei cantieri autostradali per l'ispezione e la messa in sicurezza delle gallerie.

Dopo l'incontro di martedì in video conferenza con i tecnici del ministero dei Trasporti, oggi il comitato Salviamo Genova e la Liguria (che riunisce le associazioni delle categorie produttive liguri) ci sarà il primo incontro per provare a dettagliare di dati forniti per tutti i settori economici coinvolti,

con la collaborazione delle stesse Camere di commercio di Genova e delle Riviere, e dei rappresentanti dell'Università di Genova. Questo dop che, spiegano al ministero, «è stata fornita una prima analisi quantitativa relativa ai settori dell'autotrasporto e del turismo. L'obiettivo comune è individuare entro il 14 settembre i criteri di valutazione dei danni per tutte le macroaree economiche interessate».

L'unica categoria ad avere già una precisa quantificazione dei danni, per effetto dell'esperienza maturata dopo il crollo del Ponte Morandi, è quella dell'autotrasporto: 316 milioni dal primo dicembre 2019 a fine luglio 2020, derivanti da ore di attesa in coda,

allungamento delle tratte autostradali, impossibilità di fare più di un viaggio al giorno. Sono stati considerati circa tre milioni di viaggi per 1.500 imprese, di cui 1.100 nella sola Genova. Per i rimborsi si punterà a seguire proprio la strada del Post Morandi, con la regia dell'Autorità portuale - che intanto ieri ha diffuso i dati di luglio sull'andamento dei traffici di Savona e Genova: -17,6% da inizio anno il totale generale (-20,7% su luglio 2019), -12,2% i container (-21,1% su luglio 2019).

Vicina a una quantificazione del danno sarebbe anche Confindustria, che ha somministrato un questionario a tutti gli associati. Ma per la cifra si aspetta la condivisione dei cri-

teri, per i quali il comitato formulerà al Mit una proposta ufficiale nei prossimi giorni.

Il tema, è la necessità di scindere, per le tutte le categorie, il danno arrecato dagli effetti del coronavirus da quelli dei disagi in autostrada. A fronte delle preoccupazioni manifestate dal comitato per la situazione dei cantieri nei mesi autunnali, il Mit conferma che il piano di interventi previsti dal concessionario per il rimontaggio delle coperture nelle gallerie ispezionate sarà presentato in prefettura nei prossimi giorni e avrà un impatto assai più limitato sulla rete viaria ligure e sarà oggetto di costante informazione e monitoraggio».

A. QUA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mezzi in coda sull'autostrada A26

VIA MANZONI, 14 - 17100 SAVONA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Questa Azienda intende indire la seguente procedura aperta per l'affidamento della fornitura di seguito indicata, con relativo importo e periodo contrattuale:

OGGETTO	IMPORTO STIMATO	DURATA CONTRATTUALE
FORNITURA, CON FORMULA DI NOLEGGIO OPERATIVO PLURIENNALE OMNICOMPRESIVO, DI N° 1 PORTALE PER RADIOSCOPIA DR (DIGITALE DIRETTO - UTILIZZO VASCOLARE) (PRESSO L'OSPEDALE SANTA CORONA DI PIETRA LIGURE (SV))	€ 561.120,00 IVA esclusa	Durata contrattuale 8 anni, in relazione a quanto previsto dal Disciplinare di gara e dal Capitolato tecnico

Il Capitolato tecnico ed il Disciplinare di gara in cui sono precisate tutte le modalità per poter partecipare alla procedura sono disponibili sul sito aziendale www.asi2.liguria.it (percorso > bandi di gara e contratti > Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura > gare). Eventuali informazioni possono essere richieste alla Struttura Complessa Economato e Logistica (tel. 019-8404638). Le società che intendono partecipare alla procedura di gara dovranno presentare offerta entro e non oltre il 09/10/2020 ore 15:00. Copia integrale del bando è stata trasmessa, per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 27/08/2020.

IL DIRETTORE S.C. ECONOMATO E LOGISTICA
(Dott.ssa Antonella MORETTO)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dr. Paolo CAVAGNARO)